



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



LA MADONNA VIENE!

Carissimi parrocchiani,

Voglio ripetervi e ricordarvi ancora il perchè di questa visita della Madonna. Il passaggio della Madonna Pellegrina ha per scopo IL RITORNO



DI TUTTE LE ANIME, ANCHE LE PIU' LONTANE, A DIO.

E' un imponente ATTO DI PENITENZA PUBBLICA col quale solennemente riconosciamo che abbiamo torto. Il torto di bestemmiare, di profanare le feste, di commettere delle immoralità, di cercare solo la terra e dimenticare il cielo, il torto di ascoltare troppo di frequente i nemici di Gesù Cristo e di essere sordi ai richiami della Chiesa.

E' una GRANDE SUPPLICA COLLETTIVA alla Madonna perchè intervenga in nostro favore in questi momenti così trepidi e difficili per le nostre famiglie, per la Chiesa, per la Patria, per tutta l'umanità.

E' la nostra RISPOSTA ALLA VERGINE che ripetutamente nelle sue ultime apparizioni ha ammonito il mondo che solo in un ritorno sincero a Cristo potremo trovare la vera pace.

«...Avete visto l'Inferno dove vanno a finire le anime dei poveri peccatori. Per salvarli il Signore vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. Se si farà quello che vi dirò, molte anime si salveranno e si avrà la pace.

Verrò a chiedere la consacrazione del mondo al mio cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati del mese. Se si darà ascolto alle

mie domande, la Russia si convertirà e si avrà la pace. Altrimenti una propaganda ampia diffonderà nel mondo i suoi errori, suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa, molti buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie Nazioni saranno annientate... finalmente il mio Cuore Immacolato trionferà!...».

Miei cari parrocchiani ecco quello che disse la Madonna. Voglia il Signore che neppure un'anima di quelle che Egli mi ha affidato resti sorda all'appello della Madonna.

IL VOSTRO PARROCO

Programma della manifestazione

Grande avvenimento per la nostra Parrocchia e porterà frutti copiosi e duraturi, un risveglio di fede e di vita cristiana, un ricordo incancellabile, se avremo preparati convenientemente i nostri animi.

Per questo ci sarà

Un triduo di predicazione

col seguente orario:

GIOVEDI' 12 APRILE

Ore 19,30 - Solenne apertura.

VENERDI' 13 APRILE

Ore 6,30 - S. Messa con predica per tutti.

» 10-12 - Visita del Missionario alle Scuole.

» 14 - Predica per le donne.

» 19 - Predica per le giovani.

» 20,30 - Predica per gli uomini e giovani.

SABATO 14 APRILE

Tutto come Venerdì con queste varianti:

Ore 9 - Confessione dei ragazzi delle Scuole accompagnati classe per classe dagli Insegnanti.

» 11 - Visita del Missionario all'Asilo.

» 15 - Visita del Missionario agli ammalati della Parrocchia ai quali nel giorno seguente verrà portata la S. Comunione.

DOMENICA 15 APRILE

- Ore 7 - S. Messa e predica per tutti.
 Confessione donne e giovani prima dell'Ave Maria e dopo fino alle
- » 8 - S. Messa dei fanciulli.
- » 10 - S. Messa parrocchiale.
- » 14 in poi - Confessione donne e giovani.

Verso le 20,30 tutti i fedeli, con le fiaccole in mano, si porteranno alla spicciolata al confine della Parrocchia di S. Fermo per

l'arrivo della Madonna

Il Rev. Parroco di S. Fermo all'atto della consegna, dirà brevi parole di addio alla Vergine e quello di Salce Le porgerà il benvenuto. Quindi il Missionario prenderà la direzione della «Peregrinatio». Al suo ordine tutti reciteranno l'ATTO DI DOLORE e poi la processione si muoverà verso la Chiesa parrocchiale lungo la strada nazionale fino alla latteria, recitando il S. Rosario e cantando inni mariani

Tutti i fedeli si fermeranno sul sagrato della Chiesa e il Missionario terrà la «PREDICA DEL RITORNO» (ritorno a Dio).

Seguirà un canto penitenziale e quindi, congedate donne e bambini, il Simulacro della Vergine verrà portato in Chiesa seguito da tutti gli uomini e giovani che si fermeranno per

la veglia notturna

durante la quale Sacerdoti a sufficienza ascolteranno le confessioni.

A mezzanotte la S. Messa per loro con Comunione generale, Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, consegna delle schede.

Lunedì giorno di festa

- Ore 7 - S. Messa per le donne e giovani, Comunione generale, Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, consegna delle schede.
- » 8 - S. Messa dei fanciulli, Comunione generale, Consacrazione, consegna delle schede.
- » 10,30 - S. Messa solenne per tutti e a mezzogiorno il Parroco reciterà la SUPPLICA e consacrerà la Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria.
- » 15 - Consacrazione dei bambini alla Madonna: dai neonati ai 6 anni, accompagnati dalle mamme riceveranno un fiore alla Madonna e riceveranno una medaglietta.

Il commiato

Così rimessi i fedeli tutti in grazia di Dio per intercessione della Madre Celeste, si raccoglieranno ancora una volta intorno a Lei per il più solenne tributo di lode e riconoscenza.

Sull'imbrunire il Simulacro della Vergine scortato da quelli di Col si porterà a Salce. Quei fedeli l'attenderanno alla piazzetta, si uniranno al corteo che aggirato il gruppo di case del centro, farà una brevissima tappa all'Asilo. Poi al Cristo di Giamosa dove il corteo si fermerà, mentre la macchina della Madonna scortata da motociclette raggiungerà gli abitanti di Casarine che saranno ad attenderla sulla strada. Si formerà il corteo, si uniranno quelli di Bettin, poi quelli di Giamosa (raccolti al Cristo) e la processione proseguirà per Giamosa, Chiesetta di S. Antonio, cortile Sigg. Tattara fino al piazzale delle Scuole dove il Missionario terrà la «Predica dei Ricordi». Il corteo si ricomporrà e continuerà verso Bes fino al Cristo di Medal dove i fedeli di Bes saranno ad attendere.

(Continua in terza pagina)

PREGHIERA ALLA MADONNA PELLEGRINA

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra amabilissima, guarda benigna ai figli Tuoi, che Ti venerano, Ti invocano e fiduciosi attendono il Tuo Grande Passaggio.

Tu sai, o Madre, quanto siamo miserabili e bisognosi del Tuo soccorso.

DegnaTi di visitarci, come visitasti la casa di Elisabetta e le terre fortunate di Lourdes e di Fatima. Passa col Tuo Figlio Gesù per ogni paese operando i prodigi della Tua bontà e potenza. O Madre, vieni anche nella nostra Parrocchia. Illumina gli erranti, converti i peccatori, anche più lontani, consola gli afflitti, fortifica i giusti, forma i santi.

I figli Tuoi seguano tutti le vie del sincero ritorno a Dio da Te indicate nella Preghiera e nella Penitenza, sentano tutti le attrattive del Tuo Cuore Immacolato, e per Esso, consacrati al Tuo Gesù, osservino con fedeltà le promesse del Battesimo e vivano integralmente la vita cristiana.

O Maria, Ausiliatrice nostra, vieni e riempici d'ogni benedizione affinché, da Te visitati in vita e specialmente nell'ora della morte, per Te, Porta del Cielo, possiamo giungere alla beata eternità. Così sia.

Concediamo 100 giorni di indulgenza † Gioacchino Vescovo
 N.B. - La pubblica recita della preghiera è ordinata ogni giorno nel mese precedente al Grande Passaggio.

Così ha parlato il Signore...

«Il fuoco ardente lo spegne l'acqua, e l'elemosina espia i peccati. Iddio osserva colui che rende grazie, e se ne ricorda più tardi; e nel tempo della sua caduta egli troverà un sostegno». (Eccl., III, 33-34).

«Figliuolo, non fraudare il povero delle limosine, e non volger via i tuoi occhi dal povero. Non disprezzar l'uomo che ha fame, e non esasperare il povero nella sua penuria. Non affliggere il cuore del bisognoso, nè differire il dono a chi è in angustia. Non rigettar la preghiera del tribolato, nè rivolger la tua faccia dal povero. Dal bisognoso non rivolger gli occhi con ira; e non dar ansa, a chi ti chiede, di maledirti dietro le spalle. Perchè di colui che ti maledice nell'amarezza dell'anima sua sarà esaudita la preghiera, e l'esaudirà il suo Creatore. Renditi amabile alla comunità dei poveri, e dinanzi all'anziano umilia l'anima tua, e dinanzi al magnate umilia il tuo capo. Presta al povero senza fastidio l'orecchio, e soddisfa al tuo debilo, e rispondigli amichevolmente con mansuetudine. Strappa l'oppresso di mano all'oppressore, e non rinresca ciò all'anima tua, quando tu giudichi. Sii per gli orfanì misericordioso come un padre, e come uno sposo sii per la madre loro. E tu sarai come un docile figliuolo dell'Altissimo, e ti compatirà più che una madre». (Eccl., IV, 1-11).

«Fa elemosina delle tue sostanze, e non rivolger mai la faccia da nessun povero: così avverrà che nemmeno da te rivolgerà la sua faccia il Signore». (Tob., IV, 6).

«Chi sprezza il suo prossimo fa peccato; e chi ha pietà dei poverelli, beato lui!».

A B E S

Il triduo

ha inizio

VENERDI' 13 APRILE

Ore 19,30 - Solenne apertura.

SABATO 14 APRILE

Ore 6,30 - S. Messa e predica per tutti.

Nella mattina visita e confessione degli ammalati e impotenti.

» 14 - Predica alle donne.

» 19 - Predica alle giovani.

» 20,30 - Predica agli uomini e giovani.

DOMENICA 15 APRILE

Ore 7 - S. Messa e predica per tutti.

» 10 - S. Messa e predica per tutti.

» 14 - Predica alle donne.

» 16 - Predica alle giovani.

» 20 - Predica agli uomini e giovani.

LUNEDI' 16 APRILE

Ore 6,30 - S. Messa e predica per tutti.

» 14 - Confessione donne e giovani.

Verso le 21,30 tutti con le fiaccole si porteranno al Cristo di Medal per

l'arrivo della Madonna

Recitando il S. Rosario la processione muoverà verso la Chiesa e tutto seguirà come a Salce: Confessioni, Messa di mezzanotte per uomini e giovani, Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria delle donne e giovani al mattino di martedì, dei fanciulli e piccoli nel pomeriggio. Ad ora che verrà fissata la Madonna farà una visita anche a Col del Vin.

Verso le 19,30 di martedì tutti in Chiesa per la «PREDICA DEI RICORDI» e poi processionalmente fino al confine della Parrocchia per consegnare la Madonna al Rev. Parroco di Antole.

A V V I S I

da leggersi attentamente e da tener presenti perchè la «Peregrinatio» si svolga con ordine e devozione.

TEMPO — Speriamo non ci faccia brutti scherzi, altrimenti i programmi dovranno essere modificati.

TRIDUO — Fin dalla prima sera ognuno si faccia un dovere di partecipare. Saranno trattati argomenti di particolare importanza per le varie categorie.

CAMPANE — Suoneranno tutte contemporaneamente per un quarto d'ora quelle di Col, di Salce, di Giamosa, Canzan, alle ore 19 di giovedì per la solenne apertura del Triduo.

Suoneranno ancora tutte contemporaneamente la sera di domenica, mezz'ora prima dell'arrivo della Madonna e lunedì sera, mezz'ora prima della processione di commiato.

MATERIALE D'ORGANIZZAZIONE — Cioè stampa, immagini, fotografie della Madonna Pellegrina, oggetti sacri, libri, bicchieri per illuminazione, candele, ecc., si trovano in vendita all'Asilo, per Salce; dal sig. De Dea, a Bes.

Per ARCHI, addobbi, provvederanno i giovani e uomini dei vari villaggi.

ILLUMINAZIONE — Tutte le finestre, lungo la via del passaggio, siano illuminate e pavesate. Illuminazione alla veneziana che è più suggestiva e meno costosa.

PROCESSIONI — Come ho detto ancora: ORDINE!!! Il Parroco davanti col Crocifisso e ai lati due chierichetti, poi i ragazzi, i giovani, gli uomini, le bambine biancovestite con la Arca, il Simulacro della Vergine, le bambine, ragazze, donne. Tutti con

le fiaccole o candele apposite. Camminare ai lati della strada.

CANTI — In Chiesa si canti tutti all'unisono. In processione, quando si cammina, due cori: 1) davanti alla statua della Madonna, la Schola cantorum maschile alla quale si uniranno uomini e giovani; 2) dietro, la Schola cantorum femminile, le giovani e le donne.

I canti saranno preferibilmente quelli che tutti conoscono: «Mira il tuo popolo» - «O bella mia speranza» - «Noi vogliam Dio» - «E' l'ora che pia» - «Regina della pace» - «Lodate Maria» - «Pietà Signor» - «Inni e canti» - «A te che trionfi» - «Miserere» - «Magnificat».

In quei giorni si approfitterà delle varie funzioni per compiere insieme le visite giubilari.

Voglio fare la Pasqua

Un tale che da tanti anni non faceva più la Santa Pasqua, si trovò in tasca giorni or sono, introdotto da chissà quale mano, un modesto foglio, che portava scritte queste opportune osservazioni:

Voglio far Pasqua perchè sono un cristiano battezzato, e non un turco, nè un infedele.

Voglio far Pasqua perchè è finalmente ora che io agisca con la mia testa e non con quella degli altri.

Voglio far Pasqua, perchè bisogna finirla con tanti pregiudizi che hanno a che fare con l'anima mia come i cavoli a merenda.

Voglio far Pasqua perchè dopo tutto non sono una bestia ed ho un'anima da salvare.

Voglio far Pasqua perchè la fanno i miei figli e mia moglie, che non sono diversi da me.

Voglio far Pasqua perchè, a dire il vero, se non la faccio è solo per rispetto umano.

Voglio far Pasqua perchè la mia religione lo vuole, me lo comanda. E' giusto che io obbedisca alla mia religione.

Voglio far Pasqua perchè alla fin fine è il cuore che lo reclama.

Voglio far Pasqua perchè ho bisogno del perdono di Dio e del suo amore.

Sì, voglio far Pasqua perchè voglio essere uomo di coraggio!

E quel tale signore fu veramente uomo di coraggio. Seppe trovare la strada del confessionale ed il giorno appresso faceva la S. Comunione Pasquale nella sua Parrocchia col fervore di un figliol prodigo che ritorna al tetto del Padre.

Speriamo che così ragioni anche tutti i parrocchiani di Cesio e allora sarà veramente una bella e Santa Pasqua di Resurrezione.

« Che cosa sarebbe avvenuto se la Vergine Santa non avesse risposto «sì» all'Arcangelo?... La più bella parola che si possa dire al Signore è «sì».

Guido di Fontgalland

TIRADRITTO

(Racconto del vecchio Curato)

Come gli sia stato affibbiato il nome di Tiradritto nessuno lo sa.

Son tanti anni che tutti lo chiamano così, che molti pensano che sia il suo nome di battesimo. Anzi qualcuno, conoscendo la sua vita e le sue idee e pensando che non sia nemmeno battezzato, non si meraviglia affatto che egli porti un nome che nel battesimo non si dà mai.

Tutti sanno che Tiradritto tira diritto quando deve passare vicino alla Chiesa, che tira diritto alla sera, quando in casa s'intona il Rosario, che tira diritto a Pasqua, che tira diritto alla festa per la sua strada che è quella del miscredente. Tiradritto però non tira diritto quando passa vicino all'osteria; lì una svolta ci sta bene, e questa svolta non la giudica in opposizione col suo nome.

Saluta il vecchio Curato, perchè sa che con lui a discorsi la perde sempre, ma se potesse se lo mangerebbe mezzo lesso e mezzo arrosto.

— Quando vi vedrò una volta in Chiesa?

— Io tiro diritto.

— Fra giorni c'è la missione con un bravo predicatore.

— Come è buono il vino!

— Non volete pensare un poco all'a vostra anima?

— Io sono sicuro del fatto mio.

— Guardate che la vita passa presto e poi viene l'eternità.

— Di là non è ritornato nessuno: segno che stanno meglio.

Ogni volta che si trovano, il Curato e Tiradritto barattano di questi discorsi e ogni volta il Curato ha l'amarezza di trovare un cuore indifferente.

La Madonna Pellegrina era venuta in paese e tutti si erano commossi al suo passaggio, tutti avevano ornato le loro povere case, avevano affollato la Chiesa, erano corsi litanando per le vie del paese e quel che più importa, avevano sentito il celeste richiamo di Maria, si erano confessati e tornavano al desinare così contenti che le case, le vie, le campagne, tutto sembrava cambiato.

Solo Tiradritto si era chiuso nel suo isolamento e aveva finto di ridere della pietà altrui.

Anche quella mattina che era l'ultima della permanenza di Maria nel paese, egli era rimasto a casa a rimasticare i suoi vecchi pregiudizi antireligiosi.

Tutti tornavano ed erano cambiati; egli era rimasto ed era lo stesso.

— Avessi visto, nonno, che bello, e quanti fiori e quante luci, e quanta gente e quanta devozione — diceva la nipotina rientrando in casa tutta esultante e il suo volto aveva lo sfavillio d'un angelo.

— Una delle solite sciocchezze dei bigotti — cercò di schernire il vecchio incredulo.

— Per parlare così bisogna essere senza comprensione — disse il padre del piccolo angelo.

— Invece di correre dietro alle cretinerie dei preti avreste fatto meglio ad attendere alle vostre faccende; quelle cose non danno da mangiare.

— E' una vergogna sentire queste bestemmie, ad ogni modo non si sentiranno più in presenza

di me e dei miei figli — disse il giovane uomo — e se non la smettete uscirò da questa casa.

Ora il giovane uomo e la moglie e i figliuoli erano corsi di nuovo giù per l'ultima funzione e per il commiato.

Tiradritto era là seduto avanti alla sua vecchia casa e dal suo poggio vedeva l'ampia vallata con le sue case ed i suoi campi. Era lì adirato con tutti, anche con sè stesso.

Laggiù intanto le campane suonavano a festa e diffondevano per l'aria il suono d'una santa letizia. Poi le porte della Chiesa si spalancavano e una folla di gente si ordinava in una devota interminabile processione in mezzo alla teoria delle sue croci e dei suoi stendardi, mentre i canti, d'un tono che non si era mai più sentito, riempivano l'aria.

E la gente andava e aveva nel suo portamento un non so che di insolito, come di chi perfettamente pago, non avesse più nulla da chiedere; solo continuava il suo viaggio come per afferrare quegli ultimi attimi di felicità celestiale e non lasciarli più fuggire.

Tiradritto guardava e si sentiva un grande isolato.

Ma quella vista gli attanagliava gli occhi così da non poterli distogliere dall'insolito spettacolo; una pietra enorme gli era caduta sul cuore. Si sentiva scontento, terribilmente scontento di tutto e di tutti, specialmente di sè e della sua povera vita. Dovette accasciarsi raccogliendo la testa fra le mani, quasi a sostenerne l'enorme peso.

— Possibile — diceva — che il nulla produca un simile effetto? Che da una speranza senza fondamento nasca tanta gioia, che invade tutti i cuori, tanta felicità da riempirne un paese intero? Dunque qualche cosa c'è. E io sento che la mia vita è terribilmente vuota. In fondo, per essere sincero, ho negato Dio, perchè mi faceva comodo vivere senza le sue leggi. Tutta questa gente gode immensamente perchè si è avvicinata a Lui. Quando lavorano, guadagnano o si divertono senza di Lui non sono così contenti. E io? contento non lo sono mai stato. Ho cercato di dimenticarmi di Lui e di annegare nel vino ogni buon pensiero, ma cacciarlo completamente dall'ultimo angolo della mia coscienza non fu mai possibile.

Perchè mi cercava quand'io fuggivo da Lui? Questa gente è andata da Lui e ne ritorna felice. E io sono stato una bestia nella mia ostinazione.

Cosa direbbero? « Anche Tiradritto fa giudizio »? che me ne importa. Non ho diritto io di un poco di pace, di un attimo di felicità?

Tutti tornavano; e il biondo angelo vestito di bianco entrava giulivo nell'aia e trovava il vecchio ancora seduto con la testa tra le mani.

— Nonno...

— Non venire vicino a me!...

Poi entrava il giovane uomo e faceva per parlare, ma il vecchio alzandosi con gli occhi a terra disse solo: « Sono una bestia... », e partì solitario per la collina.

Non ci furono parole. Tutti compresero che la Madonna non era passata invano nemmeno per Tiradritto.

(Lorelei)

Voglio anch'io esser felice...

Il poeta francese Ernesto Legouvé, ateo, dopo aver commesso un grave peccato, sospinto dal rimorso, s'è levato una notte, e, prostrato sul suolo della sua camera, ha ripetuto a Dio il suo delitto; ma invano! Egli stesso ce l'ha dichiarato: « Uno dei miei grandi peccati mi seguiva passo passo e mi faceva vegliare nel suo affaticante mistero. Nell'ora del rimorso parlava in me tutto solo, quando io non ci pensavo neppure. Una notte, per averne conforto, mi sono buttato a terra e là sottovoce ho confessato a Dio la mia colpa. Ma non ho sentito la parola: sei perdonato. FELICE COLUI CHE LA MANO DEL PRETE ASSOLVE! Fosse stato anche assassino, egli non vede più il sangue versato nell'ora tenebrosa in cui vibrò il colpo orrendo, ricomparire a rimproverarlo e a turbargli la pace ». Felice colui che la mano del prete assolve! E' un ateo che lo deve riconoscere! Ebbene ora che si avvicina la Pasqua, poniamo in fondo al cuore un proposito: anch'io voglio essere felice così...!

Dio per salvare il mondo usò della donna: la Madonna. Egli che ben conosce il cuore dell'uomo non ha seguito altra tattica nell'opera divina della Redenzione. Dio volle che fosse la Madonna a presentare Gesù Cristo al mondo. Gli uomini dovevano ricevere la loro salvezza dall'Immacolata.

Nella Cina rossa

Un sacerdote cinese racconta:

Nel nostro Collegio i comunisti hanno voluto vedere se veramente la massa degli alunni avrebbe chiesto che si facesse un discorso contro la Chiesa Cattolica.

Un giorno adunque riunirono tutti, professori e allievi, nell'aula magna. Quattro oratori, precedentemente designati, scelsero come soggetto e svilupparono le seguenti idee: « Bisogna sbarazzarsi di tutti i professori cristiani che insegnano nelle scuole; sono dei ritardatari, dei mercanti d'oppio... eccetera ».

L'assemblea rimase muta di stupore. Ma ecco che uno dei nostri professori battezzato nella Chiesa protestante, si alza. Comincia col lodare gli oratori: poi poco a poco s'infiamma. « Hanno parlato ammirabilmente: ma escludere i cristiani dalle scuole non è una soluzione sufficiente, giacchè anche fuori della scuola quei « mercanti d'oppio » continuano la loro propaganda. Ecco la vera soluzione: bisogna ucciderli, e me per primo perchè io pure sono cristiano ».

Silenzio generale. E come d'ordinario il presidente della riunione scioglie l'adunanza dicendo: Non bisogna discutere di religione. Ma Tze Tung lascia la massima libertà.

Fosse vero che la lasciasse sempre e dovunque!

« La maldicenza dà la morte a tre persone nello stesso tempo: a colui che la fa, a colui che la patisce, a colui che l'ascolta ». Boudaloue.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno